

BIOECONOMIA: A NAPOLI L'HUB ITALIANO DEL PROGETTO EUROPEO BIOINSOUTH

Fonte: Il Sole 24 Ore

Dal 3 luglio è operativo a Napoli, presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, il nuovo hub italiano della bioeconomia nell'ambito del progetto europeo BioINSouth, finanziato dal programma Horizon Europe con 3 milioni di euro.

L'iniziativa, promossa e coordinata dal Cluster SPRING (Cluster italiano della bioeconomia circolare), ha l'obiettivo di supportare le politiche di sviluppo sostenibile nel Sud Europa, favorendo l'adozione di innovazioni e tecnologie nel settore della bioeconomia circolare.

Campania come modello

La Regione Campania è stata scelta per la coerenza con i suoi obiettivi strategici, che individuano nella bioeconomia uno dei settori chiave per lo sviluppo competitivo e sostenibile del territorio. L'hub di Napoli fungerà da centro di riferimento nazionale per il dialogo tra ricerca, imprese e istituzioni, con il supporto del Multi Actor Regional Group (MARG).

Prossima tappa: Sicilia

Il direttore del Cluster SPRING, Mario Bonaccorso, ha annunciato l'estensione del modello BioINSouth in altre regioni del Sud, a partire dalla Sicilia, per costruire una rete di innovazione sostenibile.

Un modello collaborativo: la "quadrupla elica"

Il progetto si fonda sull'approccio della quadrupla elica, che favorisce il dialogo tra:

- Università: Federico II, Vanvitelli, Parthenope, Salerno
- Centri di ricerca: CNR, Ceinge, Bioteknet, Agritec
- Imprese: Novamont, Graded, Materias, Enco, Biopox
- Istituzioni pubbliche e cittadini

Il Sud al centro della bioeconomia

L'hub è stato lanciato a Catania durante il convegno su biotecnologie ed economia circolare, che ha confermato il ruolo strategico del Mezzogiorno, con esempi come:

- La Gigafactory Enel (Catania)
- La Bioraffineria Eni (Gela)

Presenti rappresentanti di Eni, Enel, Intesa Sanpaolo, Confindustria, Università di Palermo, Fondazione Merita e il viceministro Vannia Gava.